

«Il Segno». Pontefice aperto al dialogo Speciale Paolo VI, santo il 14 ottobre



Sedici pagine speciali dedicate a Paolo VI, che papa Francesco proclamerà santo domenica 14 ottobre, proposte alla lettura e alla riflessione sia di quanti parteciperanno al pellegrinaggio diocesano a Roma per la canonizzazione, sia di quanti seguiranno l'evento da casa: questo l'insero centrale del numero di ottobre de *Il Segno*, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica 7. L'approfondimento sulla figura del prossimo Santo parte dalle sue stesse parole, tratte dallo struggente «Pensiero alla morte». Poi gli storici Marco Roncalli e Giselda Adornato ripercorrono rispettivamente gli anni della giovinezza e della formazione e quelli dell'episcopato ambrosiano, esperienza fondamentale anche per il successivo pontificato. Saverio Xeres, esperto di storia della Chiesa, sottolinea il ruolo di papa Montini nella fase centrale e conclusiva, e poi nell'attuazione del Concilio. Il direttore Giuseppe Grampa ne

traccia il profilo di Pastore aperto al dialogo con la modernità e al confronto con le sfide del suo tempo. Due focus specifici sono riservati allo storico incontro con il Patriarca di Costantinopoli, Atenagora, avvenuto a Gerusalemme nel gennaio del 1964, e alle «croci» che travagliarono il papato di Paolo VI (le polemiche sulla *Humanae Vitae*, la frattura coi «lefebvieriani», il caso Moro...). L'insero si chiude con la presentazione di due novità bibliografiche edite dal Centro ambrosiano, che raccolgono testi e riflessioni di Montini. *Il Segno* di ottobre parla anche di altri due nuovi santi: l'arcivescovo di San Salvador monsignor Oscar Arnulfo Romero e don Giuseppe Spinelli, fondatore dell'Istituto delle Suore Adoratrici.

parliamone con un film. «Papa Francesco - Un uomo di parola» da vedere nelle Sale della Comunità Accc

DI GIANLUCA BERNARDINI
Un film di Wim Wenders. Con Jorge Mario Bergoglio. Titolo originale: «Pope Francis - A Man of His Word». Documentario. Ratings: kids+13. Durata: 96 minuti. Usa, 2018. Universal Pictures.

Mancano ormai pochi giorni e il film del premio Oscar Wim Wenders (tra tutti «Il cielo sopra Berlino» e «Il sale della terra») sarà nelle sale italiane. Una storia fatta di parole, immagini e musica (colonna sonora di Luciano Petrigand che sarà, in anteprima mondiale, al San Fedele di Milano il 9 novembre per «suonare» le musiche dal vivo). Una sorta di dialogo che intreccia la grande maestria del cinemaista con la viva presenza di papa Bergoglio. Al centro

i temi fondamentali che accompagnano questo nostro tempo con l'accento sullo sguardo profetico del Pontefice. Così futuro, ambiente, povertà, integrazione, famiglia, genitorialità, stile di vita, dolore, donna, diversità e religioni sono i temi su cui ruota «Papa Francesco, Un uomo di parola». Si potrà vederlo, inizialmente dal 4 al 7 ottobre, nelle seguenti sale Accc (Associazione cattolica esercenti cinema): Cine-Teatro della Rosa, Albavilla. Cineteatro San Francesco, Appiano Gentile. Cinema Teatro Splendor, Bollate. Cinema S. Giuseppe, Bresso. Cinema S. Giuseppe, Brugherio. Cine Teatro Sacro Cuore, Busto Garolfo. Cine Teatro L'Agora, Carate Brianza. Cinema di Caronno, Caronno Pertusella. Cinema Teatro

Dante, Castellanza. Cinema Teatro Cristallo, Cesano Bossio, Cene. Cinema Teatro Excelsior, Cesano Maderno. Cine-teatro San Luigi, Concorezzo. Cinema Teatro Excelsior, Erba. Cinema Teatro delle Arti, Gallarate. Cine-teatro San Giovanni Bosco, Gessate. Cinema Sant'Angelo, Lentate Seveso. Cinemateatro Nuovo, Magenta. Cine-Teatro San Luigi, Bareggio. Cinema Teatro Auditorio Giovanni XXIII, Cassano Magnago. Cinema Teatro San Luigi, Corsico. Cinema Teatro Brea, Inveruno. Cinema Edelweiss, Besana Brianza. Cinema Santamanzio, Travasotto. Montate. Cinema Prealpi, Saronno.



martedì alle 12

Terra Santa sulle orme di Martini



Martedì 2 ottobre, alle 12, a «La Cordata», Residence San Vittore (via San Vittore, 49 - Milano), si terrà un incontro di presentazione del nuovo libro di Marco Garzonio *Ritorno a Gerusalemme. Il Cammino del cristiano in Terra Santa con Carlo Maria Martini* (Edizioni Terra Santa, 96 pagine, 16 euro), che è nato con l'idea di accompagnare in Israele il viaggio «Sulle orme del Cardinale Carlo Maria Martini», che si svolgerà dal 3 al 10 ottobre. Due gli eventi significativi: sabato 6 ottobre, alle 21, a Gerusalemme, proiezione del film documentario «vedete, sono uno di Voi» di Ermanno Olmi; martedì 9 ottobre, piantumazione di un albero all'interno della foresta realizzata dal Kkl (Keren Kaiemet Leisrael), a ricordo del cardinale Martini. Martedì, durante la presentazione del libro, verrà letto il messaggio che l'arcivescovo, monsignor Mario Delgini, ha voluto donare ai pellegrini di questo viaggio in Terra Santa. Interverranno Giuseppe Caffulli (Edizioni Terra Santa), Marco Garzonio, Enzo Toniutto (Wayz tour operator), Sandro Trecci (Procultura Monza). Modererà Mariagrazia Falcone, Ufficio israeliano del turismo.



Due tra le tele restaurate: L'«Adorazione del vitello d'oro», attribuita a Filippo Abbiati e, sotto, L'«Adorazione dei Magi»

domani

Paolo Conte, vita d'artista

La Scuola della Cattedrale, presieduta da monsignor Gianantonio Borgonovo, arciprete del Duomo di Milano, inaugura la sua sedicesima edizione con la partecipazione straordinaria di Paolo Conte, compositore, primo cantautore a ricevere il premio Montale. L'evento, intitolato «Vita d'artista - L'incantesimo della musica in Paolo Conte», si terrà presso la chiesa di San Gottardo in Corte, domenica 1 ottobre, ore 18.30. L'incontro sarà introdotto e coordinato da Armando Torno. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti, a partire dalle ore 17.45. Per informazioni: tel. 02.36169314; e-mail: scuoladellacattedrale@duomomilano.it.

arte. Cinque antiche tele restaurate a Castiglione Olona Così la parrocchia varesina tutela e valorizza le sue opere

DI LUCA FRIGERIO

Non si loderà mai abbastanza l'impegno di tutte quelle comunità parrocchiali che, con continuità, passione e competenza, si fanno carico del patrimonio culturale, piccolo o grande, che è loro affidato. Una ricchezza, tra arte e fede, che in realtà appartiene a tutti, e che tutti dovrebbero sentirsi in dovere di conservare, proteggere e valorizzare, perché racconta la nostra storia, illuminando il nostro futuro. Castiglione Olona ne è un esempio virtuoso, e non da oggi. Da tempo, infatti, nel celebre borgo varesino, che d'Annunzio definì «isola di Toscana in Lombardia», proprio la parrocchia è in prima fila nella tutela e nella salvaguardia dei molti e antichi tesori qui custoditi. Con anche recenti e importanti scoperte: come i cinque dipinti che, restaurati in questi ultimi mesi, verranno presentati venerdì prossimo 5 ottobre nel corso di una serata presso la chiesa della Beata Vergine del Rosario. Non si tratta di «capolavori», certo (parola troppo spesso abusata quando si parla di opere d'arte). Ma si tratta, questo sì, di tele a soggetto sacro decisamente interessanti e pressoché inedite, databili, nel loro insieme, tra il XVII e il XVIII secolo, che il sapiente lavoro della restauratrice Lucia Laita permette oggi di leggere in tutti i dettagli, così che gli storici dell'arte potranno finalmente studiarle come meritano. Collocati negli anni Settanta del secolo scorso sulle pareti della parrocchiale di nuova costruzione, i cinque dipinti all'epoca erano stati restaurati nel laboratorio delle romite ambrosiane presso il Sacro Monte di Varese. Dopo quasi mezzo secolo, però, l'accumularsi dello sporco e il proliferare di muffe sulla superficie pittorica ha consigliato un nuovo intervento. Mentre per evitare un ulteriore esposizione delle tele in condizioni non ottimali, il parroco don Ambrogio Cortesi ha provveduto a realizzare in chiesa una serie di lavori migliorativi, dal moderno riscaldamento elettrico a pavimento fino a un nuovo impianto di illuminazione. Il quadro con il «Martirio di santo Stefano» è una buona copia della pala d'altare che Daniele Crespi realizzò nel 1622 per la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Novara, di dimensioni leggermente più grandi rispetto all'originale, oggi conservata presso la Pinacoteca del Ca-

stello Sforzesco a Milano. Crespi era uno dei pittori prediletti dal cardinal Federico Borromeo, e questa «replica» potrebbe quindi essere stata prodotta pochi anni più tardi in quella stessa Accademia fondata insieme alla Biblioteca Ambrosiana dal cugino e successore di san Carlo. Allo stesso orizzonte culturale e stilistico sembra appartenere anche la tela con il «Martirio di san Lorenzo», certamente derivata da un modello tizianesco, secondo uno schema iconografico che ebbe grande fortuna e che fu ripetuto, con poche varianti, innumerevoli volte. Il fatto che i due dipinti abbiano dimensioni pressoché identiche conferma la loro presenza «in coppia» presso la collegiata di Castiglione Olona, dedicata appunto ai santi martiri diaconi Stefano e Lorenzo. Dalla medesima chiesa proviene anche l'«Adorazione dei Magi», elegante e composta, databile forse alla prima metà del Seicento. I primi studiosi che hanno avuto la possibilità di vedere quest'opera hanno pensato a una vicinanza ai modi di Carlo Dolci, ma altre piste di ricerca potrebbero portare dalle parti dei fratelli Lampugnani o del Cavagna...

Le altre due grandi tele, invece, prima del loro trasferimento nella sede attuale si trovavano nella chiesa di Santa Maria in Campagna, oggetto in questi anni di importanti lavori di restauro che hanno portato anche alla scoperta di un «dimenticato» ciclo di affreschi a tema francescano, come abbiamo già raccontato su queste stesse pagine. Si tratta di due opere strettamente legate fra loro, avendo identiche dimensioni (tre metri di base e poco più di due in altezza) e sviluppando due episodi tratti dal libro dell'Esodo. Il primo dipinto mostra il passaggio del Mar Rosso da parte del popolo di Israele, con Mosè in primo piano, a sinistra, che stende la mano sulle acque, come Dio gli ha detto di fare, così che i flutti si riversano sugli egiziani e sui loro carri, sommergendoli. Il secondo illustra invece l'adorazione del vitello d'oro, con Aronne in abiti sacerdotali che mostra a dito l'idolo che lui stesso ha fatto forgiare con l'oro dei monili delle donne israelite. La composizione delle scene e il disegno delle figure ricorda alcuni lavori di un pittore milanese molto attivo e ricercato tra Sei e Settecento: Filippo Abbiati. Il cui ritratto, secondo la restauratrice, potrebbe «nascondersi» in uno dei volti nella folla assediata ai piedi del vitello d'oro. Una bella suggestione, che attende una futura conferma.



il 3 al Pime

Missionaria in Palestina

Per l'Ottobre promosso dal Centro Pime di Milano (via Mosè Bianchi, 94), sul tema «E per casa il mondo. Dal Medio Oriente all'America Latina, dall'Africa alle sfide globali, testimonianze e riflessioni sulla missione nel mondo di oggi», mercoledì 3 ottobre, alle ore 21, su «Terra Santa, terra di missione», interverrà suor Anna Maria Sgarameila (missionaria comboniana a Betania, Palestina). Come rimarrà cristiani in dialogo, nell'armonia delle differenze religiose? È una delle grandi sfide che si giocano oggi in Terra Santa nell'incontro con musulmani ed ebrei. Ed è quanto prova a vivere ogni giorno suor Sgarameila, in una terra divisa da muri di diverso genere.

Al Fopponino esposta una «cella» verosimile

DI LUISA BOVE

Dicono che i rumori del carcere non si scordano più. Che il suono delle sbarre che si chiudono alle spalle resti dentro. Cosa succede quando si entra in una cella di detenzione? Che cosa si prova? Come si vive da reclusi? Per rispondere a queste domande e «mettersi nei panni delle persone detenute» la parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino a Milano, da oggi pomeriggio al 7 ottobre (piazza Aquileia angolo via San Michele del Carso), rende visibile una cella ricostruita del tutto simile a quelle che si trovano a San Vittore e in tutti gli istituti di pena italiani. «È un allestimento della Caritas ambrosiana, dal titolo «Extrema

ratio» - dicono gli organizzatori -, che ospitano per compiere un altro passo del percorso intrapreso dalla nostra comunità parrocchiale per avvicinarci al nostro prossimo, cioè alle persone detenute a San Vittore. L'esperienza di una detenzione temporanea, di pochi minuti, ci permetterà di vivere sulla nostra pelle la condizione di chi si trova dietro alle sbarre. Saranno le testimonianze, le voci, di chi è detenuto a San Vittore ad accompagnarci». Non è solo un'esperienza che aiuta a superare i pregiudizi a conoscere meglio la realtà del carcere o del sovraffollamento dei penitenziari, ma è anche un'occasione di fede. Venerdì 5 ottobre infatti, nel cortile del Fopponino, «ci alterneremo nell'adorazione eucaristica, nella

recita del rosario e della preghiera per i detenuti, gli agenti, le persone che operano nel carcere e le vittime di reato». L'invito al pubblico «Vi aspettiamo nella cella «dentro» al Fopponino, per uscire «fuori» con lo sguardo rivolto a San Vittore!». Programma visite: da oggi a giovedì (ore 16.30-19); venerdì (ore 14.30-18); ore 15, preghiera per i detenuti; ore 17, recita del rosario; sabato e domenica (ore 11-12; 16.30-19). Dal 2018 al 2020 la parrocchia si è impegnata in un percorso di conoscenza sulla realtà del carcere, di preghiera e solidarietà concreta. In particolare un gruppo dedicato ha incontrato nei mesi scorsi il capellano, il direttore, un ex detenuto, volontari penitenziari... L'esperienza della cella si inserisce dunque in questo progetto.

In carcere, ma creativi

Giovedì 4 ottobre, dalle ore 17 alle 19, presso la libreria Egea (viale Belgiojoso, 22 - Milano), si terrà una presentazione del laboratorio di scrittura creativa del carcere di Opera, con Silvana Ceruti e Alberto Figliolia (poeti e coordinatori del laboratorio), Gerardo Mastrullo (editore), Michele Polo (Università Bocconi), Margherita Lazzati (fotografa). Saranno presenti anche persone detenute. Il laboratorio è incentrato sulla lettura di poesie scritte dai detenuti, e a partire da queste nasce un dialogo con i volontari. All'esperienza di Opera è anche dedicata la mostra fotografica «Ritratti in carcere» esposta all'università Bocconi in via Sarfatti.



in libreria.



curata dal professor Maurizio Ambrosini (dopo *Gli stranieri siamo bene*), scritto da Alessandro Vavassori (sacerdote diocesano, con esperienze come *Idem domum*), con la prefazione di don Mario Antonelli (vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede). È un libro scritto a più mani, nel tentativo di raccogliere l'impegno di quanti creano legami di umanità laddove vivono quotidianamente: nelle parrocchie, nei centri di aiuto Caritas, nelle scuole di italiano, nelle associazioni, nelle aule scolastiche...

Dal buon vicinato alla Chiesa dalle genti

In un clima culturale così denso di messaggi di chiusura e di paura verso l'arrivo di persone provenienti da terre lontane, esce il volume *Esercizi di buon vicinato. Piccolo manuale per una Chiesa dalle genti* (Centro Ambrosiano, 152 pagine, 16 euro) secondo il titolo della collana «Innesti» curata dal professor Maurizio Ambrosini (dopo *Gli stranieri siamo bene*), scritto da Alessandro Vavassori (sacerdote diocesano, con esperienze come *Idem domum*), con la prefazione di don Mario Antonelli (vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede). È un libro scritto a più mani, nel tentativo di raccogliere l'impegno di quanti creano legami di umanità laddove vivono quotidianamente: nelle parrocchie, nei centri di aiuto Caritas, nelle scuole di italiano, nelle associazioni, nelle aule scolastiche...